

# Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

## I Corali miniati, tesori da recuperare

**Restauri.** Nella Sala del Capitolo del Duomo un laboratorio si cura degli esemplari della Cattedrale di S. Alessandro Don Fabrizio Rigamonti: «Si ricrea la relazione fra ciò che i codici esprimevano un tempo: liturgia e musica antica»

**BARBARA MAZZOLENI**

Una schiera di monaci, calligrafi, miniatori, battiloro, tutti al lavoro per produrre un grande libro Corale da aprire sul «badalone», il leggio collocato al centro del coro della chiesa, pronto per essere letto e cantato ogni giorno dagli officianti: tra i manufatti di grande pregio storico e artistico che nascevano al servizio della liturgia, il Corale è tra i meno noti al grande pubblico, da un lato perché così delicato da essere per lo più conservato nel chiuso di archivi e sagrestie di basiliche e cattedrali, dall'altro perché non più utilizzato nella celebrazione liturgica.

Negli ultimi tre anni, nella Sala del Capitolo del Duomo in Città Alta, è allestito un piccolo laboratorio di restauro che si sta prendendo cura del prezioso corpus dei Corali quattrocenteschi della Cattedrale di S. Alessandro, oggi custoditi nell'Archivio storico diocesano. Sette libri, cinque dei quali ornati dal celebre miniatore bergamasco Jacopo da Balsemo: «Questo percorso di recupero, annualmente finanziato con i contributi 8 x 1000 della Conferenza Episcopale Italiana – spiega don Fabrizio Rigamonti, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi –, nasce dalla collaborazione, all'interno della Diocesi, tra l'Ufficio Beni Culturali, l'Archivio storico e il Museo diocesano. Accanto al restauro, infatti, si propone passo passo l'esposizione dei corali nel Museo e

Tesoro della Cattedrale, a ricreare una relazione interessante visto che i codici esprimevano la liturgia e la musica della Cattedrale antica».

Che cosa sia un Corale ce lo spiega don Gilberto Sessantini, responsabile dell'Ufficio di Musica Sacra della diocesi e tra i pochi ancora in grado di leggere e cantare correntemente i contenuti dei Corali del Duomo: «I libri Corali nascono per il servizio liturgico della Cattedrale, quando l'ufficiatura era celebrata e cantata quotidianamente. Posti sul leggio al centro del coro, i grandi libri Corali contenevano i testi e le note che consentivano a tutti gli officianti di cantare la preghiera liturgica. Si distinguevano in graduali, con il repertorio da cantare durante la Messa, e antifonari relativi alla liturgia delle ore».

A condurre l'intervento conservativo sui Corali della Cattedrale è Valeria Arena, restauratrice specializzata in fotografia e beni archivistici e librari. «Oggi un cd dura al massimo vent'anni – sottolinea – mentre questi codici, se non maltrattati, sono fatti per durare secoli. Così sui nostri Corali si rilevano danni per lo più di natura antropica, ma sono in ottime condizioni di conservazione. Sono in restauro perché alla fine degli anni Novanta hanno subito un furto: sono state rifilate tutte le parti con le miniature per essere messe in vendita. Quasi tutte le pagine sono state poi recuperate dalle



La miniatura di un Corale



Particolare di un libro Corale



Valeria Arena, restauratrice specializzata in fotografia e beni archivistici e librari FOTO FRAU

**In esposizione**

### Arte preziosa e certossina di calligrafi e miniatori

Dopo il calligrafo, sui manoscritti più preziosi si metteva all'opera il miniatore, che procedeva ad eseguire l'abbozzo con lo stilo di piombo, oppure a disegnare le figure direttamente con l'inchiostro. Quindi, il paziente e virtuoso lavoro di coloritura all'acquerello, con pennelli di dimensioni differenti. Quella della miniatura è un'arte preziosa, che oggi incanta per la sua raffinatezza e per la capacità di racchiudere un intero racconto in una scala piccola piccola. Grazie alle numerose

opere che ci ha lasciato, Jacopo da Balsemo è l'unico miniatore che emerge dal panorama ancora oscuro della miniatura bergamasca del '400. Documentato a Bergamo fra il 1451 e il 1500, è l'autore di due importanti serie gemelle di libri miniati: i dodici Corali per il Consorzio della Misericordia Maggiore (conservati nella Biblioteca Mai) e i cinque per il Capitolo della Cattedrale (custoditi nell'Archivio storico diocesano). Oggi il pubblico può ammirare questi tesori, solitamente consultabili

solo su richiesta: i primi presentati a rotazione nel museo del Tesoro della Basilica di Santa Maria Maggiore, e i secondi esposti ad uno ad uno, dopo il restauro, nel Museo e Tesoro della Cattedrale. Tanti altri codici e incunaboli, ma anche mappe e disegni topografici, ci fanno supporre che il lavoro di Jacopo fosse organizzato in una bottega, dotata di vari collaboratori. Non ci stupirà quindi rilevare differenze stilistiche tra le miniature «firmate» da Jacopo da Balsemo, all'interno tuttavia di una produzione sempre rispondente al gusto e alle richieste di una committenza come quella bergamasca, legata all'influenza della miniatura tardogotica milanese. BA.MA

forze dell'ordine, ma il gesto di pochi minuti ha snaturato il manufatto e oggi comporta ore di lavoro. Il nostro compito è di rendere i Corali nuovamente consultabili, ricollocando le carte rifilate nella posizione originale, e provvedendo alla pulitura a secco dei depositi superficiali e al consolidamento localizzato al microscopio delle microcraquelature sulle miniature».

Oggetto affascinante, il libro Corale è un vero e proprio microcosmo di colori, segni, suoni e materiali: «Tutti pensano a un oggetto unico – continua la restauratrice – ma in realtà è il prodotto di un'intera comunità. Occorreva anche più di un anno per realizzare un codice di questo tipo. Ma l'importanza di questi manufatti dal punto di vista religioso e l'utilizzo legato alla liturgia giustificavano l'impegno economico e il tempo che i monaci vi investivano, lavorando in team. All'opera erano infatti specialisti per ogni singolo elemento: i mesi di lavorazione e la tecnica raffinata richiesti per ottenere una pergamena di ottima qualità per realizzare il corpo del libro (in uno solo di questi codici si può dire che ci sia un intero gregge); chi si occupa di impaginare; il calligrafo per la parte testuale; il gruppo del miniatore, all'interno del quale c'è chi si occupa di dipingere solo i volti e chi è specializzato in paesaggi; i garzoni che tritano i colori; il battiloro per la battitura della foglia d'oro; chi legava il foglio; chi produceva gli elementi metallici per la rilegatura».

E dopo il restauro, i Corali della Cattedrale saranno oggetto di studio, e chissà se prima o poi sarà possibile farne tornare a vivere le parole e le note in una vera e propria Messa cantata.